



ORDINARIATO
DELLA
DIOCESI DI MANTOVA

Prot. n. 480/18

Mantova, 26 marzo 2018

Ai Molto Rev.di
Parroci, Rettori, Responsabili di
chiese ed edifici di culto.

OGGETTO: Adeguamento delle chiese secondo la riforma liturgica del Concilio Vaticano II.

Carissimi confratelli,

in occasione del rinnovo della Commissione Diocesana per i Beni Culturali, considerata la frequenza con cui vengono presentati all'Ordinario Diocesano progetti di adeguamento dei presbiteri delle chiese, vi ricordiamo che gli Uffici Diocesani sono a disposizione per accompagnare le comunità parrocchiali in questo tema progettuale particolarmente complesso.

Sono passati più di cinquanta anni dalla Riforma Liturgica promossa dal Concilio Vaticano II e, dopo innumerevoli tentativi e sperimentazioni, i tempi sono maturi per passare a soluzioni durature e stabili. La Conferenza Episcopale Italiana ha pubblicato da alcuni anni due testi di fondamentale importanza che, assieme alla legislazione vigente in materia di Tutela dei Beni Culturali, possono costituire il quadro normativo di riferimento per tutti i soggetti ecclesiali che intendano accostarsi al tema:

C.E.I., *La progettazione di nuove chiese*, nota pastorale dell'Ufficio Liturgico Nazionale - Commissione Episcopale per la Liturgia, 1993;

C.E.I., *L'adeguamento delle chiese secondo la riforma liturgica*, nota pastorale della Commissione Episcopale per la Liturgia, 1996;

entrambe le note sono scaricabili dal sito:

https://www.diocesidimantova.it/media/docs/Nota_Adeguamento.pdf

In allegato trovate anche un modulo che potete utilizzare nel percorso di progettazione dell'adeguamento della chiesa, da compilare e accludere alla domanda all'Ordinario Diocesano. Lungi dall'essere un ulteriore strumento di burocratizzazione delle già complesse procedure amministrative, può costituire piuttosto una valida guida e un ausilio per fare in modo che il progetto sia davvero condiviso a tutti i livelli, a partire dalla comunità parrocchiale, dagli uffici diocesani, dagli organi di tutela.

In estrema sintesi queste sono le "attenzioni" che garantiscono la buona riuscita dell'intervento di adeguamento:

- coinvolgere fin dall'inizio l'Ufficio Beni Culturali e l'Ufficio Liturgico con un sopralluogo preliminare concordato con appuntamento;
- avvalersi dell'apporto di più professionalità (architetto, artista, impiantista, consulenti...);
- fare in modo che tutto il percorso sia seguito e approvato dalla comunità parrocchiale attraverso il consiglio pastorale e degli affari economici (per questo si richiedono le firme dei loro componenti nel modulo);
- non esitare a sperimentare (anche a lungo) soluzioni provvisorie e modelli a grandezza naturale dei luoghi liturgici (altare, ambone, sede).
- trasformare il processo di progettazione e realizzazione dell'adeguamento della chiesa in un'occasione di crescita e formazione dell'intera comunità parrocchiale attraverso incontri, catechesi, celebrazioni.

Cordiali saluti.



DELEGATO VESCOVILE PER GLI ENTI
E I BENI ECCLESIASTICI

Don Giovanni Lucchi
per Giovanni Lodi